

**UNITÀ PASTORALE CENTRO STORICO SALERNO**  
**ESERCIZI SPIRITUALI DELLA COMUNITÀ**  
*“Questa parola è dura; chi può intenderla?” (Gv 6, 60)*

**Martedì 21 febbraio**

**Salmo 143**

<sup>1</sup> *Di Davide.*

Benedetto il Signore, mia roccia,  
che addestra le mie mani alla guerra,  
le mie dita alla battaglia,

<sup>2</sup> **mio alleato e mia fortezza,  
mio rifugio e mio liberatore,  
mio scudo in cui confido,  
colui che sottomette i popoli al mio giogo.**

<sup>3</sup> Signore, che cos'è l'uomo perché tu l'abbia a cuore?  
Il figlio dell'uomo, perché te ne dia pensiero?

<sup>4</sup> **L'uomo è come un soffio,  
i suoi giorni come ombra che passa.**

<sup>5</sup> Signore, abbassa il tuo cielo e discendi,  
tocca i monti ed essi fumeranno.

<sup>6</sup> **Lancia folgori e disperdili,  
scaglia le tue saette e sconfiggili.**

<sup>7</sup> Stendi dall'alto la tua mano,  
scampami e liberami dalle grandi acque,  
dalla mano degli stranieri.

**UNITÀ PASTORALE CENTRO STORICO SALERNO**  
**ESERCIZI SPIRITUALI DELLA COMUNITÀ**  
*“Questa parola è dura; chi può intenderla?” (Gv 6, 60)*

**<sup>8</sup> La loro bocca dice cose false  
e la loro è una destra di menzogna.**

<sup>9</sup> O Dio, ti canterò un canto nuovo,  
inneggerò a te con l'arpa a dieci corde,

**<sup>10</sup> a te, che dai vittoria ai re,  
che scampi Davide, tuo servo, dalla spada iniqua.**

<sup>11</sup> Scampami e liberami dalla mano degli stranieri:  
la loro bocca dice cose false  
e la loro è una destra di menzogna.

**<sup>12</sup> I nostri figli siano come piante,  
cresciute bene fin dalla loro giovinezza;  
le nostre figlie come colonne d'angolo,  
scolpite per adornare un palazzo.**

<sup>13</sup> I nostri granai siano pieni,  
traboccanti di frutti d'ogni specie.  
Siano a migliaia le nostre greggi,  
a miriadi nelle nostre campagne;

**<sup>14</sup> siano carichi i nostri buoi.  
Nessuna breccia, nessuna fuga,  
nessun gemito nelle nostre piazze.**

<sup>15</sup> Beato il popolo che possiede questi beni:  
beato il popolo che ha il Signore come Dio.

**UNITÀ PASTORALE CENTRO STORICO SALERNO**  
**ESERCIZI SPIRITUALI DELLA COMUNITÀ**  
*“Questa parola è dura; chi può intenderla?” (Gv 6, 60)*

**Isaia 14, 4-17**

"Ah, come è finito l'aguzzino,  
è finita l'aggressione!

<sup>5</sup>Il Signore ha spezzato la verga degli iniqui,  
il bastone dei dominatori,

<sup>6</sup>che percuoteva i popoli nel suo furore,  
con colpi senza fine,  
che dominava con furia le nazioni  
con una persecuzione senza respiro.

<sup>7</sup>Riposa ora tranquilla tutta la terra  
ed erompe in grida di gioia.

<sup>8</sup>Persino i cipressi gioiscono per te  
e anche i cedri del Libano:

"Da quando tu sei prostrato,  
non sale più nessuno a tagliarci".

<sup>9</sup>Gli inferi di sotto si agitano per te,  
per venirti incontro al tuo arrivo;  
per te essi svegliano le ombre,  
tutti i dominatori della terra,  
e fanno sorgere dai loro troni tutti i re delle nazioni.

<sup>10</sup>Tutti prendono la parola per dirti:

"Anche tu sei stato abbattuto  
come noi,  
sei diventato uguale a noi".

<sup>11</sup>Negli inferi è precipitato il tuo fasto  
e la musica delle tue arpe.  
Sotto di te v'è uno strato di marciume,

**UNITÀ PASTORALE CENTRO STORICO SALERNO**  
**ESERCIZI SPIRITUALI DELLA COMUNITÀ**  
*“Questa parola è dura; chi può intenderla?” (Gv 6, 60)*

e tua coltre sono i vermi.

<sup>12</sup>Come mai sei caduto dal cielo,  
astro del mattino, figlio dell'aurora?  
Come mai sei stato gettato a terra,  
signore di popoli?

<sup>13</sup>Eppure tu pensavi nel tuo cuore:  
"Salirò in cielo,  
sopra le stelle di Dio  
innalzerò il mio trono,  
dimorerò sul monte dell'assemblea,  
nella vera dimora divina.

<sup>14</sup>Salirò sulle regioni superiori delle nubi,  
mi farò uguale all'Altissimo".

<sup>15</sup>E invece sei stato precipitato negli inferi,  
nelle profondità dell'abisso!

<sup>16</sup>Quanti ti vedono ti guardano fisso,  
ti osservano attentamente:  
"È questo l'individuo che sconvolgeva la terra,  
che faceva tremare i regni,

<sup>17</sup>che riduceva il mondo a un deserto,  
che ne distruggeva le città,  
che non apriva la porta del carcere ai suoi prigionieri?".

**Odissea XI, Incontro con Achille**

475    Come ardisti venire nell'Ade, dove i morti  
        privi di sensi dimorano, le ombre degli uomini estinti?».   
        Disse così ed io rispondendogli dissi:  
        «Achille, figlio di Peleo, tra gli Achei il più valoroso,

**UNITÀ PASTORALE CENTRO STORICO SALERNO**  
**ESERCIZI SPIRITUALI DELLA COMUNITÀ**

*“Questa parola è dura; chi può intenderla?” (Gv 6, 60)*

son venuto per sentire Tiresia, se un consiglio

- 480 mi dava, come giungere nella ripida Itaca.  
Non giunsi mai vicino all'Acaide, non toccai mai  
la nostra terra, ma sempre ho sventure. Nessuno  
di te più beato, o Achille, in passato e in futuro:  
prima infatti, da vivo, ti rendevamo onori di dèi  
485 noi Argivi, ed ora hai grande potere tra i morti  
qui dimorando: non t'angusti, Achille, la morte».   
Dissi così e subito rispondendomi disse:  
«Non abbellirmi, illustre Odisseo, la morte!  
Vorrei da bracciante servire un altro uomo,  
490 un uomo senza podere che non ha molta roba;  
piuttosto che dominare tra tutti i morti defunti.

**Siracide 44**

**Giobbe 10,18-22**

<sup>18</sup>"Perché tu mi hai tratto dal seno materno?

Sarei morto e nessun occhio mi avrebbe mai visto!

<sup>19</sup>Sarei come uno che non è mai esistito;  
dal ventre sarei stato portato alla tomba!

<sup>20</sup>Non sono poca cosa i miei giorni?

Lasciami, che io possa respirare un poco

<sup>21</sup>prima che me ne vada, senza ritorno,  
verso la terra delle tenebre e dell'ombra di morte,

<sup>22</sup>terra di oscurità e di disordine,  
dove la luce è come le tenebre".

**UNITÀ PASTORALE CENTRO STORICO SALERNO**  
**ESERCIZI SPIRITUALI DELLA COMUNITÀ**  
*“Questa parola è dura; chi può intenderla?” (Gv 6, 60)*

**Dalla Seconda lettera di S. Paolo Apostolo ai Corinzi (2 Cor 2, 14-16)**

<sup>14</sup>Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! <sup>15</sup>Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono; <sup>16</sup>per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita.

**Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,60-69)**

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?».

**UNITÀ PASTORALE CENTRO STORICO SALERNO**  
**ESERCIZI SPIRITUALI DELLA COMUNITÀ**

*“Questa parola è dura; chi può intenderla?” (Gv 6, 60)*

Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

**Domande**

Se sei anziano, come vedi il mondo nuovo? I cambiamenti così veloci?

Se sei giovane, come guardi il tuo futuro lontano, quando sarai vecchio, quando vedrai che il mondo in cui sei vissuto non corrisponde più al mondo in cui consumerai la tua vecchiaia?